



Wortprotokoll

der 19. Sitzung vom 27. Februar 1954

Resoconto integrale

della seduta n. 19 del 27 febbraio 1954

II. Legislatur
II legislatura
1952 - 1956



CONSIGLIO PROVINCIALE BOLZANO
LANDTAG BOZEN

II. Legislatura
II. Legislaturperiode

SEDUTA XIX SITZUNG
27-2-1954

Presidente - Präsident: MAGNAGO
Vice Presidente - Vize-Präsident: MOLIGNONI

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Ratifica della delibera N. 1575 della Giunta Provinciale: autorizzazione ad esercitare l'esercizio provvisorio per il primo quadriennio dell'anno 1954;
- 2) Ratifica della delibera N. 822 della Giunta Provinciale: costruzione dell'Istituto Prov.le per l'istruzione professionale in Bolzano; accettazione contributo regionale;
- 3) Ratifica della delibera N. 823 della Giunta Provinciale: ampliamento dell'Istituto Tecnico "Ces. Battisti," di Bolzano — accettazione contributo regionale;
- 4) Ratifica della delibera n. 875 della Giunta Provinciale: Istituto Agrario di Teodone — acquisto terreno;
- 5) Ratifica della delibera N. 882 della Giunta Provinciale: Storno di fondi — aumento di spese facoltative;
- 6) Ratifica della delibera N. 1005 della Giunta Provinciale: Consorzio delle Province e dei Comuni della Regione Trentino-Alto Adige — recesso della Provincia di Bolzano;
- 7) Ratifica della delibera N. 1041 della Giunta Provinciale: Indennità di missione;
- 8) Ratifica della delibera N. 1129 della Giunta Provinciale: Istituto Agrario di Teodone — acquisto terreno; mod. parz. delib. 875;
- 9) Ratifica della delibera N. 1154 della Giunta Provinciale: Conv. Naz. Damiano Chiesa — citazione in appello — autorizzazione a stare in giudizio;
- 10) Ratifica della delibera N. 1232 della Giunta Provinciale: Vertenza con la ditta Mondelli — nomina procuratore Avv. Ernesto Vinatzer Bolzano;
- 11) Ratifica della delibera n. 1386 della Giunta Provinciale: Azione negatoria contro Giovanni Auer a Teodone — ricorso per cassazione. — autorizzazione a stare in giudizio;
- 12) Ratifica della delibera n. 1485 della Giunta Provinciale: Arretrati di imposta di R. M. e complementare a carico della Provincia — variazioni al bilancio;
- 13) Ratifica della delibera n. 1486 della Giunta Provinciale: Strada Lana—Postal — arbitrato;
- 14) Progetto di legge provinciale per la tutela del paesaggio;

TAGESORDNUNG

- 1) Genehmigung des Beschlusses Nr. 1575 des Landesausschusses: Ermächtigung zur provisorischen Finanzgebarung für das erste Vierteljahr 1954;
- 2) Genehmigung des Beschlusses Nr. 822 des Landesausschusses: Bau der Landesanstalt für Berufsausbildung in Bozen — Annahme eines Regionalbeitrages;
- 3) Genehmigung des Beschlusses Nr. 823 des Landesausschusses: Ansbau des technischen Institutes „Ces. Battisti“ in Bozen — Annahme des Regionalbeitrages;
- 4) Genehmigung des Beschlusses Nr. 875 des Landesausschusses: Landw. Lehranstalt Dietenheim — Ankauf eines Grundstückes;
- 5) Genehmigung des Beschlusses Nr. 882 des Landesausschusses: Stornierung von Fonds — Erhöhung von Fakultativausgaben;
- 6) Genehmigung des Beschlusses Nr. 1005 des Landesausschusses: Konsortium der Provinzen und Gemeinden der Region Trentino-Tiroler Etschland — Rücktritt der Provinz Bozen;
- 7) Genehmigung des Beschlusses Nr. 1041 des Landesausschusses: Reisediäten;
- 8) Genehmigung des Beschlusses Nr. 1129 des Landesausschusses: Landwirtschaftliche Lehranstalt Dietenheim — Grundankauf; Teilweise Abänd. des Beschl. Nr. 875;
- 9) Genehmigung des Beschlusses Nr. 1154 des Landesausschusses: Nat. Konvikt „Damiano Chiesa,, — Berufungsklage — Ermächtigung zur Prozeßführung;
- 10) Genehmigung des Beschlusses Nr. 1232 des Landesausschusses: Streitfall mit der Fa. Mondelli — Ernennung eines Rechtsanwaltes — Adv. Ernst Vinatzer Bozen;
- 11) Genehmigung des Beschlusses Nr. 1386 des Landesausschusses: Servitutsverweigerungsklage gegen Johann Auer in Dietenheim — Kassationsrekurs — Ermächtigung zur Prozeßführung;
- 12) Genehmigung des Beschlusses Nr. 1485 des Landesausschusses: Rückständige Einkommen- und Komplementärsteuer zu Lasten der Provinz — Bilanzänderungen;
- 13) Genehmigung des Beschlusses Nr. 1486 des Landesausschusses: Straße Lana—Burgstall; Inanspruchnahme des Schiedsgerichtes;
- 14) Landesgesetzentwurf für den Landschaftsschutz;

- 15) Progetto di legge provinciale sull'ordinamento dei masi chiusi; (progetto della Giunta e progetto dei consiglieri Caminiti e Malignoni);
- 16) Progetto di legge provinciale sull'istruzione elementare del grado preparatorio delle scuole materne della Provincia di Bolzano;
- 17) Mozione presentata dai consiglieri Nardin, Malignoni e Caminiti, sull'assistenza ai cittadini sudtirolesi rimpatrianti dall'estero: nomina di una commissione consiliare;
- 18) Interrogazioni e interpellanze.

ORDINE DEL GIORNO SUPPLETIVO

- Ratifica della delibera della Giunta Provinciale N. 1528 del 31-12-1953: Museo del Vino;
- Ratifica della delibera della Giunta Provinciale N. 42-bis del 21-1-1954: "Danneggiati dalle valanghe del Vorarlberg — aiuto finanziario,,".

Bolzano, 27 febbraio 1954

Bozen, den 27. Feber 1954

VORSITZ des PRÄSIDENTEN: Dr. Silvius Magnago.
PRESIDENZA del PRESIDENTE:

Ore 10,20 Uhr.

PRESIDENTE: (Appello — Namensaufruf).

Inizio con la trattazione della ratifica delle due delibere della Giunta.

Es kommt jetzt die Ratifizierung des Beschlusses des Landesausschusses betreffend die Zuschüsse für das Südtiroler Weinmuseum.

ERCKERT (S.V.P.): La prima delibera riguarda il contributo al Museo del Vino; siccome qui la dizione è un po' diversa da quella del bilancio, abbiamo dovuto fare questa delibera che ha lo scopo dell'assegnazione, e la Corte dei Conti desidera che venga fatta con carattere di urgenza da ratificarsi dal Consiglio. Pregherei perciò di ratificarla, perché non si tratta d'altro che dell'assegnazione a questo scopo.

AMONN (S.V.P.): Vorrei spiegare, come ho già detto precedentemente, che si tratta solo di una variazione nella denominazione dell'articolo, perché il Consiglio ha già approvato all'unanimità, discutendo il bilancio del 1952, la spesa di un milione per il Museo del Vino, che sarà allestito nella zona più bella della viticoltura, nelle vicinanze del lago di Caldaro. Non erano prevedibili, a quell'epoca, i restauri e i lavori resisi necessari nell'interno, perché non si credeva allora di poter usufruire dei vani che il proprietario ha messo poi a disposizione del Museo. Naturalmente anche nel predisporre la dizione

- 15) Landesgesetzentwurf zur Regelung der geschlossenen Höfe in der Provinz Bozen; (Entwurf des Landesausschusses und Entwurf der Provinzialräte Caminiti und Malignoni);
- 16) Landesgesetzentwurf betref. den Vorbereitungsunterricht in den Kindergärten der Provinz Bozen;
- 17) Beschlußantrag der Provinzialräte Nardin, Malignoni, Caminiti, über die Betreuung der Südtiroler Rückwanderer: Ernennung einer Landtagskommission;
- 18) Anfragen und Interpellationen.

ZUSÄTZLICHE TAGESORDNUNG

- Genehmigung des Beschlusses des Landesausschusses Nr. 1528 vom 31. 12. 53: „Südtiroler Weinmuseum“;
- Genehmigung des Beschlusses des Landesausschusses Nr. 42 bis vom 21. 1. 54: „Beitrag an die Lawinengeschädigten Vorarlbergs“.

non si sapeva che tale variazione sarebbe stata necessaria, e così la dizione si basava solo sull'acquisto dei materiali occorrenti per fare questo Museo. Credo che nel frattempo l'idea del Museo abbia già trovato dei consensi, i giornali hanno pubblicato delle fotografie, e spero che il Consiglio voterà oggi a favore della variazione della dizione. Posso dire che l'associazione ha già preso contatti con i contadini che mettono a disposizione degli oggetti, e così si spera che nel prossimo anno, in occasione della Mostra del Vino, potrà essere inaugurato il Museo, posto in una delle più belle zone, proprio nella zona in vicinanza della "strada del vino,, , com'era chiamata, e vicino anche all'altra iniziativa, appoggiata dalla Giunta Provinciale, al Lido di Caldaro. Così saranno i molti che vengono dal sud e dal nord, che potranno frequentare da una parte il Museo, che incontrerà senz'altro l'interesse di quelli che si dedicano alla viticoltura; e che dall'altra parte potranno godere del Lido di Caldaro, cioè un'iniziativa che speriamo di veder fra breve realizzata. Posso aggiungere che nel frattempo mi è arrivata una richiesta da una rivista della Provincia di Siena, dove si svolge ogni anno la Mostra del Vino Nazionale, dove mi pregano di scrivere un articolo su questa iniziativa, perché incontra già grande interesse nella Provincia di Siena. Possiamo essere orgogliosi, perché questo Museo del Vino sarà il primo in Italia; in altre parti del mondo ci sono, come in Germania ed in Austria, uno è stato distrutto durante la guerra, mentre gli altri sono rimasti ed hanno migliorato i musei esistenti. Un altro esiste in Borgogna, dove è stato messo a disposizione un castello dell'ex re di Borgogna per far capire l'importanza di questa iniziativa; e lì si può constatare come oggi la popolazione condivide l'idea che il

proprio prodotto è il migliore della zona e che quindi merita l'appoggio di tutti quanti.

CAMINITI (P.S.D.I.): Penso che non si può che approvare con compiacimento questa deliberazione, che pone la Provincia di Bolzano su un piede di distinzione nei confronti di altre Province, come è stato già precedentemente ed opportunamente rilevato dal cons. Amonn. E' anche giusto che si compiaccia di queste opere di valorizzazione dei prodotti locali, che danno, in Provincia, un impulso alla propaganda dei prodotti stessi per un loro smercio più intenso e maggiore. L'accento al lago di Caldaro ed alla sua valorizzazione mi ha particolarmente interessato, perché a quell'iniziativa si è nel settore turistico vivamente interessati, e si può notare il ritmo di opere tendente alla valorizzazione in forma efficiente e realistica delle possibilità che offrono i dintorni della città di Bolzano. Non c'era in città la possibilità effettiva di svago puro; puntualizzare verso Caldaro una zona di interesse turistico credo sia particolarmente utile nell'ambito della Provincia, e soprattutto nell'ambito della città di Bolzano che, specialmente nel periodo estivo, manca di un interesse effettivo per coloro che si trovano a passare nella città. Concludo augurandomi che il Museo del Vino possa avere una larga affermazione e pregando da parte mia la Giunta di voler appoggiare con tutti i mezzi possibili e con la migliore predisposizione d'animo le iniziative che avessero a partire successivamente dal Museo del Vino. Ritengo che non si tratterà di creare un secondo Museo, ma penso che si tratterà di fare in modo che il Museo del Vino diventi il fulcro di attività tendenti a rendere sempre più nota la zona del vino ed a divulgare i prodotti della zona stessa. Sotto questo profilo mi permetto di raccomandare alla Giunta di volere successivamente seguire le eventuali iniziative.

ERCKERT (S.V.P.): Non posso che associarmi alle parole dette da Amonn e da Caminiti, e posso dire che nel bilancio 1954 abbiamo previsto lo stanziamento di un milione. Questa iniziativa è molto importante, tanto per l'agricoltura quanto per il turismo, perché appunto nella zona di Caldaro si dà inizio ad uno sviluppo turistico, anche in previsione del Lido che si vuol creare.

AMONN (S.V.P.): Volevo fare notare che forse sarebbe utile aggiungere le parole "per adattamento,,", poiché così è troppo generico; forse questo spiega anche meglio l'adattamento dei locali, con una dizione che sia completamente corrispondente al desiderio della Corte dei Conti.

ERCKERT (S.V.P.): Credo che non sia opportuno modificare, perché questa delibera è già concordata con la Corte dei Conti, e loro stessi l'hanno voluta così; è una somma destinata effettivamente all'adattamento dei locali, lo stanziamento futuro sarà poi destinato...

AMONN (S.V.P.): Se la Corte è d'accordo, va bene!

ERCKERT (S.V.P.): Effettivamente questa somma è destinata agli adattamenti nel castello.

PRESIDENTE: (Legge la delibera della Giunta — Liest den Beschluß des Landesauschusses) Nr. 1528 del 31-12-1953.

AMONN (S.V.P.): Vorrei che venga omissis il nome, perché può darsi che fra breve ci sia un altro Presidente. (*Ilarità — Heiterkeit*).

ERCKERT (S.V.P.): Verrà liquidato subito.

PRESIDENTE: Chi è d'accordo con la delibera preletta alzi la mano. Approvata all'unanimità.

Deliberazione n. 42-bis del 21-1-1954: "*Danneggiati dalle valanghe del Vorarlberg - aiuto finanziario*.,.

ERCKERT (S.V.P.): Nella sua seduta del 21 gennaio 1954 la Giunta ha voluto fornire un segno di solidarietà alla Provincia del Vorarlberg, nell'Austria, in occasione delle vittime e degli ingenti danni prodotti dalle valanghe. Abbiamo deliberato di destinare la somma di 250 mila lire, che corrisponde a 10 mila scellini. E' un atto di pura solidarietà, molto modesto, ma siccome il bilancio non era stato ancora approvato e questo importo doveva essere inserito in bilancio, l'abbiamo proposto sotto forma di delibera urgente, salvo la ratifica da parte del Consiglio. La ratifica è necessaria perché sia destinato questo importo, che deve essere inserito per conseguenza nel bilancio, in quanto se ora non viene approvato, è inutile inserirlo nel bilancio. Pregherei di ratificare questa delibera. Volevo solo osservare che quando accadde l'alluvione nel Polesine, anche il Tirolo, come può confermare l'Assessore Panizza, ha fatto molto per quelli colpiti. Quindi mi sembra opportuno...

PANIZZA (D.C.): Doveroso!

ERCKERT (S.V.P.): ...doveroso compiere altrettanto atto di solidarietà.

CAMINITI (P.S.D.I.): Naturalmente siamo tutti concordi nel ritenere giusto ed umano il compiere un atto di solidarietà verso questa popolazione così duramente provata. Aggiungo anche che se in occasione della sciagura del Polesine le popolazioni del Tirolo-Vorarlberg non avessero pensato ad intervenire, da parte nostra sarebbe stato ugualmente necessario ed opportuno dare questo segno di solidarietà umana. Vorrei peraltro far presente che quando sono avvenute queste sciagure nel Vorarlberg, anche in Prov. di Bolzano si sono avuti dei danni, nello stesso periodo, e sono state rivolte, soprattutto nella zona del Brennero, delle domande alla Giunta Provinciale per chiedere qualche sussidio. La Giun-

ta ha risposto dicendo che si trova suo malgrado nella impossibilità di concedere sussidi per la mancanza di competenze e di fondi; firmato da Erckert, Presidente. In questa occasione mi permetterei di pregare la Giunta ed il Presidente di voler rivedere la situazione, perché se è giusto che troviamo l'opportunità e la competenza per intervenire verso queste popolazioni — ed aggiungo che io aumenterei la misura, perché 250 mila lire in relazione ai danni che sono stati sofferti da quelle famiglie è una somma modesta, — riterrei altrettanto giusto pretendere dall'attività dell'amministrazione provinciale un intervento anche per le rovine ed i danni che proprio in quello stesso periodo sono stati sofferti nella zona del Brennero, e precisamente fra Colle Isarco e Brennero. Mi permetterò in separata sede di far presente al Presidente il caso a cui accennavo. Adesso voglio augurarmi che la Giunta vorrà trovare il modo di venire incontro anche a questi disgraziati.

PRESIDENTE: Pongo ai voti la delibera che destina 250 mila lire...

CAMINITI (P.S.D.I.): Non pensa la Giunta di ritoccare la cifra?

ERCKERT (S.V.P.): Ho detto che quando si tratta di una disgrazia, di una calamità pubblica, interveniamo. Lei ha parlato di casi singoli...

CAMINITI (P.S.D.I.): Se non ha pensato di aumentare questa cifra di 250 mila...

ERCKERT (S.V.P.): Posso riesaminare quel caso del Brennero, se non si tratta di un caso singolo. Se volete aumentare non abbiamo nulla in contrario, ma è solo un segno di solidarietà.

CAMINITI (P.S.D.I.): Portarla a 300 mila lire!

PANIZZA (D.C.): A mezzo milione!

PUPP (S.V.P.): Sì, a mezzo milione!

CAMINITI (P.S.D.I.): Va bene, 500 mila lire. In questo bisogna essere umani!

AMONN (S.V.P.): Volevo fare una domanda: il Vorarlberg è venuto a conoscenza di questa delibera della Giunta?

ERCKERT (S.V.P.): Non ancora! Ho scritto solo una lettera esprimendo il nostro atto di solidarietà e cordoglio, ma non abbiamo avvisato, perché la delibera non era ancora registrata.

PRESIDENTE: C'è la proposta di aumentare a 500 mila lire, il che sarebbe un emendamento a questa delibera. Chi è d'accordo con l'emendamento di aumentare a 500 mila lire? Approvato all'unanimità.

CAMINITI (P.S.D.I.): Ci sono due provvedimenti, uno per la ratifica e l'altro per la delibera delle 250 mila lire.

PRESIDENTE: La delibera non era all'ordine del giorno.

ERCKERT (S.V.P.): Secondo me nella delibera della Giunta il Consiglio aumenta l'importo e lo ratifica con l'aumento a 500 mila lire.

CAMINITI (P.S.D.I.): Con l'emendamento? Va bene!

PRESIDENTE: Chi è d'accordo con questa delibera? Approvata all'unanimità.

ERCKERT (S.V.P.): Nella copia di questa delibera appena approvata, vedo che non si dice che questa somma venga assegnata al Presidente della Giunta Provinciale del Vorarlberg; hanno dimenticato di inserire che bisogna rimetterla a lui.

PRESIDENTE: "... e di rimettere tale somma nelle mani del Presidente della Giunta Provinciale del Vorarlberg... La delibera viene integrata con le seguenti parole: "e di rimettere tale somma nelle mani del Landeshauptmann del Vorarlberg... Chi è d'accordo con lo emendamento prego alzi la mano. Approvato.

DELL'ANTONIO (D.C.): Chiedo senza se ritorno sulla seduta del 5 febbraio; quando sono rientrato da Roma ho dichiarato che avevo appreso dalla stampa alcune affermazioni che, almeno nella formulazione riportata sull'"Alto Adige", potevano suonare lesive alla mia persona, e siccome allora non avevo potuto avere sotto mano il testo integrale delle parole pronunciate dal cons. Caminiti, mi sono riservato di ritornare sullo argomento. Devo dire fortunatamente che le cose non sono come avevo avuto l'impressione, senza mia colpa. Ad ogni modo è bene che dia qualche chiarimento su quanto è oggetto della famosa delibera. Il cons. Caminiti protestava perché un Assessore di lingua ladina si interessasse per la scuola italiana. Ora vorrei dire che non è una situazione così grave come si possa pensare. Il compito mio non era quello di portare delle modifiche al programma scolastico o di fare un nuovo ordinamento della scuola, ma semplicemente di tenere il contatto di natura essenzialmente patrimoniale; se qualenno poteva avere interesse ad avvalersi di quella famosa disposizione della legge regionale, era il gruppo tedesco. Le scuole italiane sono saldamente in mano dell'autorità scolastica italiana, la quale è ben lontana dal desiderare che l'autorità provinciale si intrometta nei suoi programmi. Quindi tutto il compito mio era quello di interessarmi a quanto riguarda le borse di studio di distribuire, guardare che le disposizioni fossero eque, vedere gli stanziamenti, e questo anche nella mia qualità di As-

assessore alle Finanze. Quindi nessun attentato al gruppo etnico italiano; anzi posso dichiarare che se domani si verificasse la necessità di apportare delle modificazioni, penso che l'autorità scolastica italiana non accetterebbe mai, però se si ritenesse di farlo sarei il primo a pregare alcuni più competenti di me in questo campo, primo il Vice Presidente che si è sempre interessato del ramo, di studiare la cosa. Quindi vorrei pregare Caminiti di prendere atto di tanto e di riportare la questione nelle sue giuste proporzioni.

PRESIDENTE: Avverto che non esiste nessuna discussione, se non la risposta.

CAMINITI (P.S.D.I.): Rispondo a titolo personale e sono lieto di poter prendere la parola in questa circostanza. Anzitutto per riaffermare in via personale la mia stima incondizionata alla persona di Dell'Antonio, e per aggiungere che quello che dissi, lo dissi in funzione di posizione critica a tanti atti della Giunta. Se si fosse saputo qual'era il compito assegnato all'Assessore Dell'Antonio, come egli dichiarava adesso, in ordine alle sue funzioni di Assessore designato alle attività della scuola italiana, evidentemente il mio intervento sarebbe stato diverso, ma il Consiglio Provinciale ebbe la notizia di questo incarico affidato all'Assessore Dell'Antonio solo a quell'epoca, ed incidentalmente, dall'Assessore Mayr, il quale disse che egli riferiva sulla legge solo per la parte che interessava la scuola tedesca, ma che non poteva riferire per quello che riguardava la scuola materna italiana, in quanto l'Assessore competente era Dell'Antonio, il quale si trovava fuori sede. Di fronte ad una posizione di questo genere era comprensibile che la opposizioni si preoccupasse di due cose: primo, del fatto che essendo l'Assessore Dell'Antonio di lingua ladina non si era pensato di dare l'incarico ad un Consigliere di lingua italiana, (non si conosceva che si trattava solo di un incarico di natura patrimoniale, come in questo momento ci ha fatto conoscere Dell'Antonio), e inoltre l'opposizione si è preoccupata soprattutto di un'altra cosa, e cioè che la Giunta, malgrado l'assenza dell'Assessore che doveva riferire sulla parte di lingua italiana, aveva ritenuto di portare in discussione la legge, il che è stato considerato dal sottoscritto quanto meno una mancanza di deferenza nei confronti dell'Assessore della scuola di lingua italiana. Questo era l'argomento base. In sede politica successivamente il sottoscritto disse anche che la D.C., pur di non avvalersi della collaborazione di altri partiti, cerca disperatamente tutte le possibilità per fronteggiare le situazioni e quindi ricorrere ad un Assessore di lingua ladina per assolvere le necessità che riguardano la scuola materna italiana. Sono questioni marginali, di secondaria importanza; non escludo che l'Assessore di lingua ladina posa benissimo occuparsi della scuola di lingua italiana, però penso e dissi allora che se avvenisse l'inverso, e cioè che l'Asses-

sore di lingua italiana, pur essendovi in Consiglio un Consigliere di lingua ladina, venisse incaricato di occuparsi della scuola di lingua ladina, il Consigliere ladino protesterebbe. Ma la questione è sul piano nettamente politico e le mie parole non avevano alcuna intenzione di offendere sia pure minimamente e in qualsiasi modo o caso la persona dell'Assessore Dell'Antonio.

DELL'ANTONIO (D.C.): Ringrazio Caminiti delle sue cortesi parole e per parte mia chiudo l'incidente.

CAMINITI (P.S.D.I.): Grazie!

PRESIDENTE: Interrogazioni ed interpellanze. — Anfragen und Interpellationen.

Interpellanza di Caminiti e Molignoni:

"Il sottoscritto Consigliere Regionale si onora indirizzare la presente interpellanza per conoscere dal Presidente della Giunta Provinciale:

- a) *quali siano i motivi del ritardo nella immissione del Consiglio Provinciale nei locali del nuovo palazzo della Provincia,*
- b) *quando si ritiene che il Consiglio possa usare per le proprie riunioni il nuovo palazzo della Provincia.,,*

PUPP (S.V.P.): I signori Consiglieri sono a conoscenza che all'Ufficio Tecnico abbiamo due sezioni: una per le strade ed una per l'edilizia, e che la sezione per l'edilizia era anche nei primi mesi dell'estate dello scorso anno occupatissima a causa della costruzione di diversi fabbricati. Oltre a ciò gli ingegneri della mia sezione devono fare il controllo dei contributi all'industria alberghiera per conto della Regione. Noi ritenevamo che il Consiglio Regionale trasferisse solo in dicembre di quest'anno la propria sede a Bolzano, e quindi avevamo un po' rallentato il passo nella costruzione; del resto chi deve lavorare con gli architetti sa benissimo che sono molto lenti, pur sollecitandoli, e che fanno delle promesse che poi non mantengono. Questa è una proposta in linea di massima (legge - liest). Alla domanda b) posso rispondere che il primo piano potrà essere usato nel mese di aprile, mentre il pianoterra era pronto in settembre. Credo che altro non c'è da aggiungere.

CAMINITI (P.S.D.I.): Quando sarà finito?

PUPP (S.V.P.): Entro settembre, cosicché possiamo essere tranquilli che la prima seduta del Consiglio Regionale avrà luogo nel nuovo salone.

CAMINITI (P.S.D.I.): Ringrazio l'Assessore delle dichiarazioni e soprattutto dell'assicurazione che ci ha dato, ma mi consenta di osservare che vedendo che non si arriva mai alla fine, era umano chiedere quando si sarebbe entrati, anche perché ad un certo momento sono corse delle voci circa la stabilità del soffitto.

PUPP (S.V.P.): No, no!

CAMINITI (P.S.D.I.): Sono corse voci durante la costruzione; pare che ad un certo momento, dopo delle prove, si sia dovuto rifare l'impiantito del soffitto; questo è stato detto, e quindi c'era anche una certa apprensione di non fare la fine del topo un bel gioruo, tutti riuniti insieme.

AMONN (S.V.P.): Solo la minoranza! (*Harität — Heiterkeit*).

CAMINITI (P.S.D.I.): Ma siccome si tratta di statica e siccome la maggioranza è più numerosa e più pesante, lo stabile dovrebbe cadere da quella parte! Comunque, siccome non vogliamo la vostra fine, e tanto meno una fine così violenta, per nessuno, avevamo interesse di sapere come andassero le cose. Vogliamo augurarci che con le prossime sedute che il Consiglio Regionale terrà a Bolzano si possa entrare nel nuovo palazzo.

PUPP (S.V.P.): Il Presidente può dare spiegazioni di quell'incidente ricordato.

PRESIDENTE: C'è un'interrogazione di Nardin che chiede risposta scritta, la quale non è ancora pervenuta; perciò sarà letta un'altra volta. C'è un'altra interrogazione di Nardin che chiede pure risposta scritta, che è pervenuta; leggo l'interpellanza e la risposta:

Interpello

il signor Presidente della Giunta Provinciale per conoscere se ritiene che la composizione della commissione giudicatrice per il posto di radiologo presso l'Ospedale Civile di Bressanone, stabilita dal Consiglio Comunale di quella città, risponde ad un criterio di imparzialità in modo da garantire un equo giudizio per tutti i concorrenti.

Desidero inoltre cortesemente sapere se il Signor Presidente della Giunta Provinciale ritiene ancora valido il principio a cui si è ispirata l'Autorità tutoria nel suggerire al Comune di Bressanone la opportunità di modificare il bando di concorso, indetto per primario radiologo, la cui dizione generica di per sé stessa non trova riscontro nelle norme che regolano l'andamento degli istituti ospedalieri.

Non comprendo infatti come l'Autorità tutoria abbia potuto dare un simile suggerimento quando la pianta organica del Comune di Bressanone prevede chiaramente l'esistenza presso l'Ospedale civile di un attrezzato reparto di radiologia da affidarsi ad un primario radiologo. La dizione "radiologo", contenuta nella tabella organica deve essere considerata una contraddizione in termini quando non venga interpretata o modificata con la voce "primario o dirigente del reparto radiologia".

Ritengo che il Comune di Bressanone avrebbe potuto evitare una simile formulazione generica, anche se sug-

gerita dalla Autorità tutoria, che richiede tassativi requisiti pari a quelli richiesti per gli aiuti, bandendo un concorso per la nomina di un aiuto con la relativa determinazione della specialità (radiologo). Faccio però presente che ciò si sarebbe rivelato in contrasto con la pianta organica dell'Ospedale Civile di Bressanone, con la esigenza riconosciuta di avere presso detto ospedale un attrezzato reparto di radiologia, (vedasi a questo riguardo non solo l'interesse della città di Bressanone ma di tutta quella vasta zona) ed infine con lo stesso interesse economico del Comune.

Chiedo alla S. V. risposta scritta a questa interpellanza.,,

Rispondo alla Sua interpellanza del giorno 11 febbraio 1954.

"La Commissione giudicatrice per il posto di Radiologo dell'Ospedale di Bressanone è stata costituita dal Consiglio comunale secondo le norme e i criteri di cui alla Legge 4 Novembre 1951, n. 1188.

L'esame di legittimità, al quale, soltanto, la deliberazione costitutiva era soggetta, non ha rilevato alcun vizio.

Si apprende dal testo della delibera che uno dei membri del Consiglio deliberante ha espresso la propria convinzione che la Commissione, nella composizione proposta, avrebbe favorito un candidato che gli risultava essere ex-allievo di uno dei commissari prescelti nonché dipendente di un secondo commissario.

Si deve ritenere, comunque, che ciò non costituisca incompatibilità, mancando una espressa norma al riguardo ed esistendo, al contrario, una costante consuetudine, nonché sentenze del Consiglio di Stato, che affermano non viziare le operazioni di un concorso la circostanza che uno dei Commissari sia stato docente o superiore di alcuno dei concorrenti.

Circa la qualifica del posto messo a concorso va osservato che la vigente pianta organica dell'Ospedale, deliberata il 30 marzo 1940 e regolarmente approvata dalla Prefettura il 26 giugno 1940, prevede il posto di Radiologo e non quello di Primario Radiologo.

Nell'esercizio del suo potere di controllo non poteva la Giunta Provinciale non osservare che il bando di concorso non può derogare minimamente da ciò che è prestabilito nella pianta organica e, quindi, non può riferire ad un primariato che non esiste in organico.

Certamente il termine di Radiologo è generico. Esso, insieme con altri termini usati impropriamente nel testo della delibera, crea frequenti controsensi e denuncia nell'estensione scarsa conoscenza della terminologia tecnica ospedaliera. Pertanto, di fronte alla lamentata genericità non resta che l'interpretazione secondo il criterio dettato dall'art. 97 del Regolamento Generale Ospedaliero, approvato con R.D. 30-9-1938, n. 1631, nonché secondo il criterio del trattamento economico che so-

stanza il rapporto d'impiego, e a tali criteri positivi si è attenuta la Giunta nelle sue osservazioni.

Circa la considerazione suggerita dall'art. 97 del Regolamento Generale non vi è alcun dubbio che la sostanza delle prestazioni radiologiche attuate nell'Ospedale di Bressanone non corrispondano a quelle relative al primariato, quali sono previste dall'art. 24 del Regolamento stesso, e a tale riguardo costituisce elemento fondamentale di valutazione il non esercizio delle terapie speciali e l'assenza della relativa autorizzazione prevista dalla legge.

E' altrettanto indubbio che il trattamento economico che la tabella organica prevede per il Radiologo è pari nella misura a quello degli Aiuti dello stesso Ospedale.

Per queste considerazioni la Giunta non poteva che interpretare come posto di Aiuto quello di cui si tratta e in tal senso furono fatti i rilievi all'Amministrazione comunale,...

PRESIDENTE: Interrogazione di Molognoni, Nardin e Caminiti.

"I sottoscritti Consiglieri Regionali

interpellano

il Signor Presidente della Giunta per conoscere come sia stato assolto il mandato affidato dal Consiglio in seduta segreta alla Commissione e alla Giunta per la revisione delle assegnazioni degli alloggi di Corso Italia,...

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Non vorrei essere io a portare una nota stonata nell'atmosfera di distensione che si è creata oggi con la spiegazione fra Dell'Antonio e Caminiti; per questo dico...

MITOLO (M.S.I.): Adesso che abbiamo votato la legge sul paesaggio!

MOLIGNONI (P.S.D.I.): ...dico subito che potrei considerare questa domanda prematura, perché potrebbe darsi benissimo, e sarebbe giustificatissimo, che la Commissione non avesse finito i suoi lavori e stesse ancora esaminando la matassa relativa all'assegnazione degli alloggi in corso Italia. Se mi si dicesse: aspetti un po' e poi risponderemo, sarei d'accordo. Non avrei presentato l'interrogazione se la stampa, sempre bene informata, non avesse sollevato l'allarme facendo un cenno all'insabbiamento dell'argomento da parte della Commissione, quasi ad una presunta destituzione della Commissione stessa. Mi auguro che queste voci d'allarme siano quanto meno infondate e che il Presidente della Giunta mi possa tranquillizzare e dire che la Commissione sta svolgendo il proprio lavoro e che non appena i lavori saranno ultimati, ci saranno rese note le decisioni della Commissione stessa.

ERCKERT (S.V.P.): In base al mandato affidatole dal Consiglio, la Giunta ha pregato la Commissione già esistente di riesaminare tutta la procedura, e la Commissione lo ha fatto. Ha esaminato punto per punto, e nella seduta del 18 febbraio la Commissione ha riferito alla Giunta su ogni caso in contestazione. Abbiamo poi tenuta una seduta segreta, con il più giovane Assessore come segretario eliminando una serie di nominativi; è stato discusso anzitutto se è stata fatta la domanda, se la tale deliberazione può essere modificata o meno, senza ledere i diritti dei singoli che avevano già avuto assegnato l'alloggio. Quindi si voleva prima deliberare su questa questione e poi entrare in merito. E' stata presa infine la seguente deliberazione: (legge - liest). Quindi la Giunta non è più entrata nelle singole pratiche ed anzi ha confermato la delibera.

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Ringrazio anzitutto il Presidente della risposta, che non era quella che mi aspettavo e che potevo presumere mi fosse data. Molto semplicemente dirò che il Consiglio si è riunito in seduta segreta per trattare questo delicato argomento nel momento in cui ha avuto la sensazione precisa che c'erano parecchi casi che riflettevano persone e problemi particolari che dovevano essere riesaminati. Ricordo che siamo stati in seduta segreta due ore, e che nel corso di tale seduta è stata esaminata a fondo la situazione generale che si è creata dal momento della prima assegnazione, e l'opera della prima Commissione costituita. Da quell'esame credo che assolutamente a tutti è apparso chiaro che il problema doveva venir affrontato a fondo e riesaminato in molti dei suoi aspetti; quanto meno 8 o 9 o 10 casi dovevano essere riveduti o corretti. Questa è stata la mia impressione, e credo che sia stata la impressione di tutti coloro che hanno partecipato alla riunione segreta; dai banchi della maggioranza stessa e da parte dei singoli Consiglieri abbiamo sentito dire che bisognava richiedere esattamente una documentazione che dall'esame primo della Commissione non risultava, e che bisognava rivedere eventuali dichiarazioni sulle quali si poteva sollevare l'eccezione di falso quasi, in quanto le promesse e le dichiarazioni fatte da parte di certi concorrenti all'assegnazione non erano state poi suffragate dalla necessaria documentazione, e mantenute. Si è parlato della produzione di certificati di pubblicazione avvenuta, solo documento che si rendeva garante di una dichiarazione relativa ad un prossimo e futuro matrimonio; si è parlato di irregolarità di punteggi; si è osservato come elementi, i quali raggiungevano quota 4 di punteggio, non avessero avuto l'appuntamento, assegnato invece ad altri elementi che raggiungevano appena quota uno. E' stato votato anche un ordine del giorno e ritirata la mia mozione, perché essa, dalle parole del Presidente e per opinione generale nel Consiglio, suonava sfiducia alla Giunta, il che non era

nella mia intenzione. La mia intenzione era solo di compiere il dovere dell'opposizione e di rilevare eventuali dubbi e situazioni poco chiare che interessavano particolarmente la classe impiegatizia della Provincia e la pubblica opinione, in quanto le cose erano state rese di pubblica ragione. L'ordine del giorno votato alla unanimità dal Consiglio, meno uno astenuto, l'ex Presidente della prima Commissione (il quale doveva avere ed aveva tutte le ragioni per astenersi), dava mandato preciso ed ampio alla Commissione ed alla Giunta, e quindi eliminava assolutamente la possibilità di interpretarlo come sfiducia alla Giunta affinché riesaminassero questi casi, rivedessero la posizione dei singoli, sentissero gli interessati e dessero la sensazione precisa che si rivedevano le cose sulla base di un criterio equo di giustizia ed onestà. Oggi mi sento dire che la Commissione si è riunita ed ha esaminato solo la questione di principio.

ERCKERT (S.V.P.): Non questo la Giunta!

MOLIGNONI (P.S.D.I.): La Giunta! Solo la questione di principio, se la delibera è valida, lasciando praticamente le cose immutate. Devo dire francamente que-

sto: per noi dell'opposizione, che non crediamo e non abbiamo mai creduto nel dogma dell'infallibilità dello esecutivo, per il nostro dovere di oppositori questo modo di assolvere il mandato del Consiglio non è quello che riesce ad avvalorare le parole del Consiglio, ma che semmai suona svilimento del Consiglio stesso. Non ho avuto nessun presupposto presentando prima l'interpellanza e poi la mozione di votare sfiducia alla Giunta, ma penso che non è certamente attraverso questa via che in noi dell'opposizione può generarsi un autentico senso di fiducia nei confronti della Giunta.

PRESIDENTE: Non ci sono altre interrogazioni od interpellanze.

MITOLO (M.S.I.): Trasformiamola in mozione, e se poi la discussione...

PRESIDENTE: Questa interpellanza è stata svolta e non ce ne sono per ora altre, per cui dobbiamo riunirci in seduta riservata per trattare l'argomento del cosiddetto scandalo dei riopanti.

Ore 11,15 Uhr.